

Il festival Il senso del ridicolo a Livorno

Belli e Campanile: la comicità di ieri a confronto con l'oggi

 di **Ida Bozzi**

La comicità del mondo di oggi, con le sue «tendenze» guardate con occhio ironico, e il senso dell'umorismo di ieri, tracciato dai padri della comicità come Giuseppe Gioachino Belli (1791-1863) o dai maestri del secolo scorso come Achille Campanile (1899-1977): intorno a questi due fuochi si muoverà la quarta edizione del **festival dell'umorismo Il senso del ridicolo**, che sarà a Livorno dal 27 al 29 settembre. Anche quest'anno le tre giornate del festival diretto da Stefano Bartezzaghi proporranno lectio e dibattiti accanto a tavole rotonde sull'umorismo, serate di spettacolo e proiezioni.

«Ogni anno sono il primo a incuriosirmi — illustra il direttore della rassegna Bartezzaghi — su quale fisionomia del festival risulti designata dalla libera combinazione di pensieri e disponibilità. Non mi ha sorpreso il ritorno del tema della comicità romanesca, che è una dominante della nostra epoca e che quest'anno affrontiamo a partire da un capostipite come il Belli. Nello spirito del tempo mi pare sia anche la prossimità della comicità a ciò che fa parte del mondo ritenuto "serio": vedremo come possono far ridere le cose, cioè gli oggetti del design; le mode, cioè il modo con cui appariamo agli altri; le relazioni».

Un altro elemento evidente nella quarta edizione è la marcata presenza delle donne, continua Bartezzaghi: «È un anno in cui la

presenza femminile (a occhio, cioè senza aver fatto conteggi) mi pare addirittura prevalente. E sarà una donna, la scrittrice Nadia Terranova, a parlarci di Woody Allen (il 28): un genio dell'umorismo del Novecento che nel secolo successivo, cioè ai giorni nostri, sconta una censura pochissimo spiritosa».

Inaugura venerdì 27 settembre lo psicoanalista Massimo Recalcati sul tema *Il desiderio ci prende in giro?*, per un'indagine sulle tragedie e sulle commedie delle passioni. Nella stessa giornata, la protagonista di film come *L'amore molesto*, Anna Bonaiuto, propone

letture e un dialogo con Bartezzaghi intorno alla comicità di Campanile sulle (o contro) le donne. E inizia il ciclo dedicato ai film di Woody Allen, che chiuderanno ogni serata.

Sabato 28 la mattina si apre con le *Cose da ridere*, come s'intitola l'intervento della docente di design Chiara Alessi sugli oggetti che ci circondano; nel pomeriggio, il focus si sposta su due città, Livorno e Roma: la giornalista Eva Giovannini e il cantautore Bobo Rondelli raccontano la Livorno *maudit* da Modigliani in avanti, l'attrice Pilar Fogliati fa il ritratto dei personaggi di borgata della Roma d'oggi, e il giornalista Filippo Ceccarelli evoca e aggiorna la satira del Belli. Sempre sabato, da citare la tavola rotonda sul lavoro dell'autore comico, con Stefano Andreoli, Marco Ardemagni, Sara Chiappori, Pilar Fogliati e lo stesso Bartezzaghi, mentre chiude la serata il recital di Silvio Orlando.

Domenica 29 settembre, la giornata conclusiva propone le stravaganze della moda raccontate dalla studiosa Sofia Gnoli, lo spettacolo *Storielle-telling* di Ascanio Celestini, e l'incontro su cibo e comicità con Bruno Gambarotta, per finire con il recital livornese di Matteo Caccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



edizione è la marcata presenza delle donne, continua Bartezzaghi: «È un anno in cui la

